



FESTE E TRADIZIONI PAGANE



CAPITOLO 19



San Valentino




✠ INDICE ✠

-
- 1) **LE TRADIZIONI PAGANE**
 - 2) **COME BISOGNA COMPORTARSI CON COLORO I QUALI FANNO COTALI COSE**
 - 3) **STORIA ED APPROFONDIMENTO - ESAME BIBLICO - ESAME TERMINOLOGICO**
-


LE TRADIZIONI - GLI AUGURI E AUSPICI ALLA LUCE DELLA BIBBIA

Quando si parla di "feste e tradizioni" sono cosciente che si tocca il cuore di riti tramandati dai nostri genitori e spesso si odono espressioni che dicono: "Mio padre e mia madre mi hanno insegnato questa religione e questa tradizione e con queste morirò!"


Gli Apostoli spesso dissero:

 **Atti 4:19; 5:29** Ma Pietro, e gli altri Apostoli, rispondendo, dissero: **Conviene ubbidire anzi a Dio che agli uomini.**

Dio ci ammonisce a non cadere nelle tradizioni pagane e diaboliche che ci allontanano da Dio; il mondo va dietro alle tradizioni e non alla Parola di Dio, non curandosi di nulla. Molti preferiscono seguire gli insegnamenti paterni che quelli di Dio, il quale rigetta le tradizioni umane. Non è la religione e non sono le tradizioni tramandate dai genitori che ci danno la salvezza, ma è Cristo e la Sua Parola che ci salvano:


 **Matteo 15:3** Ma Egli, rispondendo, disse loro: **E voi, perché trasgredite il Comandamento di Dio per la vostra tradizione?**


 **Matteo 15:9** Invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precetti d'uomini.

 **Marco 7:8** Avendo lasciato il Comandamento di Dio, voi tenete la tradizione degli uomini, i lavamenti degli orciuoli e delle coppe, e fate assai altre simili cose.

Marco 7:9 Disse loro ancora: **Bene annullate voi il Comandamento di Dio, per osservar la vostra tradizione.**

 **Marco 7:13** annullando così la Parola di Dio con la vostra tradizione, la quale voi avete ordinata. **E fate assai cose simili.**

 **Colossesi 2:8** Guardate che non vi sia alcuno che vi tragga in preda per la filosofia, e vano inganno, secondo la tradizione degli uomini, secondo gli elementi del mondo, e non secondo Cristo.

 **1Pietro 1:18** sapendo che, non con cose corruttibili, argento od oro, siete stati riscattati dalla vana condotta vostra, insegnata di mano in mano dai padri;

1Pietro 1:19 ma col prezioso Sangue di Cristo...


 **1Tessalonesi 5:21** Esaminate ogni cosa e ritenete il bene.


 **Ebrei 5:12-14** Quel bene a cui il cristiano deve attenersi fermamente e che deve saper discernere.

 **Giovanni 8:32** e conoscerete la Verità, e la Verità vi francherà.


Siamo pronti a mettere al vaglio le nostre tradizioni per amore della Parola e della Verità?

Anzi bisogna stare attenti, come insegnarono i servi, a non unire ciò che è sacro con ciò che è profano e a non aggiungere nulla a ciò che è scritto e comandato:

 **Ezechiele 44:23** Ed ammaestrino il mio popolo a discernere tra la cosa Santa, e la profana, e dichiarargli la differenza che vi è tra la cosa monda, e l'immonda.

 **Deuteronomio 4:2** Non aggiungete nulla a ciò ch'Io vi comando, e non ne diminuite nulla, affine di osservare i Comandamenti del Signore Iddio vostro, i quali Io vi do.

 **Isaia 8:20** Alla Legge ed alla Testimonianza; se alcuno non parla secondo questa Parola, certo non vi è in lui alcuna aurora.

 **Apocalisse 22:18** Io lo dichiaro a chiunque ode le parole della Profezia di questo Libro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo Libro;

Apocalisse 22:19 E se alcuno toglie delle parole del Libro di questa Profezia, Iddio gli torrà la sua parte dell'Albero della Vita, e della Santa Città, e delle cose scritte in questo Libro.

Il Signore sin da tempi antichi ci ha detto che Israele, e di conseguenza noi come popolo eletto, siamo stati appartati per non seguire i costumi contaminati delle nazioni:

 **Deuteronomio 12:29** Quando il Signore, il tuo Dio, avrà sterminato davanti a te le nazioni che tu stai andando a spodestare, e quando le avrai spodestate e ti sarai stabilito nel loro paese,


Deuteronomio 12:30 guardati bene dal cadere nel laccio seguendo il loro esempio, dopo che saranno state distrutte davanti a te, e dall'informarti sui loro dèi, dicendo: «Come servivano i loro dèi queste nazioni? Anch'io voglio fare lo stesso».

Deuteronomio 12:31 Non farai così riguardo al Signore tuo Dio, poiché esse praticavano verso i loro dèi tutto ciò che è abominevole per il Signore e che Egli detesta; davano perfino alle fiamme i loro figli e le loro figlie, in onore dei loro dèi.


 **Levitico 18:1-5; Levitico 20:22** Osservate tutti i miei Statuti, e tutte le mie leggi, e metteteli in opera; acciocché il paese, dove Io vi conduco per abitarvi, non vi vomiti fuori.

Levitico 20:23 E non procedete secondo i costumi della nazione che Io scaccio dal vostro cospetto; perciocché essi hanno fatte tutte queste cose; onde Io li ho avuti in abominio.

Levitico 20:24 E Io vi ho detto: Voi possederete la terra loro, e Io ve la darò per possederla; terra stillante latte e miele. Io sono il Signore Iddio vostro, che vi ho separati dagli altri popoli.


 **Ebrei 12:14** Procacciate Pace con tutti, e la Santificazione, senza la quale niuno vedrà il Signore.

Per questo molti verranno vomitati, in quanto la loro conversione è parziale e tiepida:


 **Apocalisse 3:14-22** «All'Angelo della chiesa di Laodicea scrivi: tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente! Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente Io ti vomiterò dalla mia Bocca. Tu


dici: "Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!". Tu non sai, invece, che sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo».

Detto ciò ripeto:


 **Atti 4:19; 5:29** Ma Pietro, e gli altri Apostoli, rispondendo, dissero: **Convieni ubbidire anzi a Dio che agli uomini.**

Paolo, sospinto dallo Spirito Santo, già denunciava il sottentrarsi di favole e dottrine diaboliche dicendo:

 **1Timoteo 1:4** E che non attendano a favole, ed a genealogie senza fine; le quali producono piuttosto questioni, che edificazioni di Dio, che è in fede.

 **1Timoteo 4:7** Ma schiva le favole profane, e da vecchie; ed esercitati alla pietà.


 **2Timoteo 4:4** e rivolteranno le orecchie dalla verità, e si volgeranno alle favole.

 **2Pietro 1:16** Poiché non vi abbiamo data a conoscer la Potenza e l'avvenimento del Signor nostro Gesù Cristo, andando dietro a favole artificialmente composte; ma essendo stati spettatori della maestà di esso.


 **1Timoteo 4:1** Or lo Spirito dice espressamente, che negli ultimi tempi alcuni apostateranno dalla fede, attendendo a spiriti seduttori, e a dottrine diaboliche;

1Timoteo 4:2 d'uomini che proporranno cose false per ipocrisia, cauterizzati nella propria coscienza.


1Timoteo 4:3 Che vietarono il maritarsi, e comanderanno d'astenersi dai cibi, che Iddio ha creati, acciocché i fedeli, e quelli che hanno conosciuta la verità, li usino con rendimento di grazie.

 **Galati 1:8** Ma, quand'anche noi, od un angelo del cielo, vi evangelizzassimo oltre a ciò che vi abbiamo evangelizzato, sia anatema.


Dobbiamo liberare la nostra vita dalle contaminazioni perché siamo il Tempio di Dio e non possiamo avere comunione con le tenebre, celebrando feste idolatre, facendo culto ai demoni, perché dietro agli idoli si nascondono i demoni. Come abbiamo la Santa Cena che è la partecipazione col Corpo e Sangue di Cristo, in parallelo il diavolo usa i cibi e le bevande dedicate alla “festa tradizionale” come mezzo di partecipazione al satanismo. Non mangiare tali cibi nelle feste, ci sono gli altri giorni dell'anno per consumare i medesimi cibi e dunque il giorno della festa non farlo! L'importanza di non mangiare cose sacrificate agli idoli viene sottolineata e ordinata dagli Apostoli con decisione anche a noi gentili convertiti:

 **Atti 15:28** Perciocché è parso allo Spirito Santo, ed a noi, di non imporvi alcuno altro peso, se non quel ch'è necessario; che è di queste cose:

Atti 15:29 Che vi astinate dalle cose sacrificate agl'idoli, dal sangue, dalle cose soffocate, e dalla fornicazione; dalle quali cose farete ben di guardarvi. State sani.

 **1Corinzi 10:20** Anzi dico, che le cose che i Gentili sacrificano, le sacrificano ai demoni, e non a Dio; or io non voglio che voi abbiate comunione coi demoni.

1Corinzi 10:21 Voi non potete bere il calice del Signore, e il calice dei demoni; voi non potete partecipar la mensa del Signore, e la mensa dei demoni.


 **1Corinzi 10:25** Mangiate di tutto ciò che si vende nel macello, senza farne scrupolo alcuno per la coscienza;

1Corinzi 10:26 perciocché del Signore è la terra, e tutto ciò che ella contiene.

1Corinzi 10:27 E se alcuno degl'infedeli vi chiama, e volete andarvi, mangiate di tutto ciò che vi è posto davanti, senza farne scrupolo alcuno per la coscienza.

1Corinzi 10:28 Ma, se alcuno vi dice: Questo è delle cose sacrificate agl'idoli, non ne mangiate, per cagion di colui che ve l'ha significato, e per la coscienza.

1Corinzi 10:31 Così dunque, o che mangiate, o che beviate, o che facciate alcun'altra cosa, fate tutte le cose alla Gloria di Dio.

 **1Corinzi 8:1** Ora, quant'è alle cose sacrificate agl'idoli, noi sappiamo che tutti abbiam conoscenza; la conoscenza gonfia, ma la carità edifica.

1Corinzi 8:2 Ora, se alcuno si pensa saper qualche cosa, non sa ancora nulla, come si convien sapere.

1Corinzi 8:3 Ma, se alcuno ama Iddio, esso è da Lui conosciuto.

1Corinzi 8:4 Perciò, quant'è al mangiar delle cose sacrificate agl'idoli, noi sappiamo che l'idolo non è nulla nel mondo, e che non vi è alcun altro Dio, se non Uno.

1Corinzi 8:5 Perciocché, benché ve ne siano, ed in cielo, ed in terra, di quelli che son nominati dii secondo che vi son molti dii, e molti signori,

1Corinzi 8:6 nondimeno, quant'è a noi, abbiamo un solo Iddio, il Padre; dal quale son tutte le cose, e noi in Lui; ed un sol Signor Gesù Cristo, per lo quale son tutte le cose, e noi per Lui.

1Corinzi 8:7 Ma la conoscenza non è in tutti; anzi alcuni mangiano quelle cose infino ad ora, con coscienza dell'idolo, come cosa sacrificata all'idolo; e la lor coscienza, essendo debole, è contaminata.

1Corinzi 8:8 Ora il mangiare non ci commenda a Dio; perciocché, avvegnaché noi mangiamo, non abbiamo però nulla di più; e avvegnaché non mangiamo, non abbiamo però nulla di meno.

1Corinzi 8:9 Ma, guardate che talora questa vostra podestà non divenga intoppo ai deboli.

1Corinzi 8:10 Perciocché, se alcuno vede te, che hai conoscenza, essere a tavola nel tempio degl'idoli, non sarà la coscienza d'esso, che è debole, edificata a mangiar delle cose sacrificate agl'idoli?


1Corinzi 8:11 E così, per la tua conoscenza, perirà il fratello debole, per cui Cristo è morto?

1Corinzi 8:12 Ora, peccando così contro ai fratelli, e ferendo la lor coscienza debole, voi peccate contro a Cristo.

1Corinzi 8:13 Per la qual cosa, se il mangiare dà intoppo al mio fratello, giammai in perpetuo non mangerò carne, acciocché io non dia intoppo al mio fratello.

Non possiamo accettare cibi dedicati alle feste che riconducono all'idolatria; abbiamo tanti giorni differenti per cibarci ed evitare ciò che offende Dio, e sicuramente non possiamo barattare Dio per amore di parenti e amici.


Non perdiamo dunque la Primogenitura come fece Esaù per un tozzo di pane e una minestra di lenticchie:


 **Genesi 25:34** E Giacobbe diede ad Esaù del pane, ed una minestra di lenticchie. Ed egli mangiò e bevve; poi si levò e se ne andò. Così Esaù sprezzò la primogenitura.

COME BISOGNA COMPORTARSI IN TALI OCCASIONI


Noi credenti passiamo in preghiera le feste tradizionali, per chiedere a Dio di preservare tutte le persone che in onore della festa compieranno atti pericolosi che li porteranno ad incidenti e talune volte anche alla morte, oltre al fatto che la notte di tali feste si registra un aumento delle azioni peccaminose e prive di senso.

Il compito del vero Cristiano è non farsi coinvolgere dal parentado e spiegare loro pacatamente e con amore, laddove sia possibile, perché si preferisce non festeggiare tali feste pagane. Vi consiglio di farvi guidare dallo Spirito Santo nel presentare tali ragioni con amore, lasciando loro liberi di scegliere e non obbligandoli, perché ciascuno è chiamato in libertà e non con oppressione. Ma vi assicuro una cosa: "Dio non gradisce i codardi che partecipano alle opere infruttuose delle tenebre e per vergogna o paura non dichiarano la Verità, facendo morire nell'errore il prossimo che attraverso la Predicazione della Verità può convertirsi".


 **Efesini 5:11** Non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre; piuttosto denunciatele...

 **Luca 12:8** Or Io vi dico: Chiunque mi avrà riconosciuto davanti agli uomini, il Figliol dell'uomo altresì lo riconoscerà davanti agli Angeli di Dio.

 **Giovanni 8:32** e conoscerete la Verità, e la Verità vi francherà.

 **Apocalisse 21:8** Ma, quant'è ai codardi, ed agl'increduli, ed ai peccatori, ed agli abbominevoli, ed ai micidiali, ed ai fornicatori, ed ai maliosi, ed agli idolatri, ed a tutti i mendaci, la parte loro sarà nello stagno ardente di fuoco, e di zolfo, che è la morte seconda.

Noi Predicatori siamo i custodi della Verità Biblica e il nostro primo compito è **annunziare la Verità Biblica**; guai a noi se non lo facciamo, Dio ci ammonisce dicendo alle Sentinelle-Ministri:

 **Ezechiele 3:18** Quando Io dirò all'empio: "Certo morirai!" Se tu non l'avverti, e non parli per avvertire quell'empio di abbandonare la sua via

malvagia, e salvargli così la vita, quell'empio morirà per la sua iniquità; ma Io domanderò conto del suo sangue alla tua mano.


Ezechiele 3:19 Ma, se tu avverti l'empio, ed egli non si ritira dalla sua empietà e dalla sua via malvagia, egli morirà per la sua iniquità, ma tu avrai salvato te stesso.


Ezechiele 3:20 Quando un giusto si allontana dalla sua giustizia e commette l'iniquità, se Io gli pongo davanti una qualche occasione di caduta, egli morirà, perché tu non l'avrai avvertito; morirà per il suo peccato, e le cose giuste che avrà fatte non saranno più ricordate; ma Io domanderò conto del suo sangue alla tua mano.


Il credente deve agire attraverso la Parola, ossia ammaestrando amici e parenti:


 **2Timoteo 4:2** che tu predichi la Parola, che tu faccia istanza a tempo, e fuor di tempo; riprendi, sgrida, esorta, con ogni pazienza, e Dottrina.

Qualcuno obietterà che sono solo occasioni per stare insieme, in sana compagnia, tra persone che altrimenti avrebbero comunque festeggiato, magari insieme a parenti o amici; siamo coscienti che davanti a Dio queste considerazioni restano umane e non spirituali, in quanto la Chiesa è chiamata a Santificazione, che significa essere appartati dal mondo:

 **1Giovanni 2:15** Non amate il mondo, né le cose che son nel mondo; se alcuno ama il mondo, l'amor del Padre non è in lui.

 **Ebrei 12:14** Procacciate Pace con tutti, e la Santificazione, senza la quale niuno vedrà il Signore.


 **1Giovanni 5:4** Poiché tutto quello che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo, cioè, la fede nostra.

 **1Giovanni 5:18** Noi sappiamo che chiunque è nato da Dio non pecca; ma chi è nato da Dio conserva sé stesso, e il maligno non lo tocca.

Naturalmente rifiutate i cibi specifici dedicati alle festività con moderatezza, amore, spiegandone il motivo biblico, non diventando asociali, farisei e imparando a schivare le contese:

 **1Corinzi 10:32** Siate senza dare intoppo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio.

1Corinzi 10:33 Siccome io ancora compiaccio a tutti in ogni cosa, non cercando la mia propria utilità, ma quella di molti, acciocché siano salvati.

 **2Timoteo 2:23** E schiva le questioni stolte e scempie, sapendo che generano contese.

Ricordati di ciò che Paolo denunciava:

 **1Corinzi 15:33** Non errate: cattive compagnie corrompono i buoni costumi.

Mi rendo conto che in famiglie di religioni varie non è facile professare la propria fede e spiegare cotali ragioni, ma non si può neanche soccombere! Io non vi dico di non stare con i familiari, ma dovete con moderatezza ed amore spiegare le vostre ragioni bibliche astenendovi da cibi sacrificati agli idoli e da usanze religiose pagane, e se siete indipendenti evitate in quel giorno di sedervi a mensa con loro; ne abbiamo già presentato le ragioni, in quanto trattasi di cibi dedicati agli idoli.

E se qualcuno pensa di intoppiare, non è così! Anzi è una buona occasione di poter far conoscere, naturalmente con amore e moderatezza, la propria fede e quindi il proprio credo come fecero **“Daniele, Anania, Misael, ed Azaria. Che si astenerono dai cibi Babilonesi a rischio di vita e Dio li benedisse sopra tutti gli altri giovani” (Daniele 1; 3).**


Soprattutto, dobbiamo renderci conto che la conversione delle anime per certo non può essere limitata o oscurata dal fatto che ci dissociamo dalle opere infruttuose, anzi può divenire un mezzo di Evangelizzazione, perché è lo Spirito Santo che opera e non noi; noi dobbiamo solo credere e manifestare la Luce dell’Evangelo, denunciando con moderatezza ed amore ciò che è peccato, per fare Luce e far vedere la verità ai nostri cari convertiti.

Ogni cristiano “nato di nuovo”, separato dal mondo e consacrato a Dio, non deve lasciarsi coinvolgere sia pure dal minore di questi aspetti, e soprattutto non deve educare i propri figli a queste cose. È vero che è sempre più difficile spiegare il desiderio di onorare in ogni sfera della nostra vita la Parola di Dio a quanti non La conoscono, ma questo non ci deve intimorire nel farlo:


 **1 Pietro 3:15** **Siate sempre pronti a render conto della speranza che è in voi a tutti quelli che vi chiedono spiegazioni.**

Come cristiani nati di nuovo, non possiamo rischiare di “indossare” un abito religioso in chiesa ed un altro all’esterno. Siamo chiamati a presentare il messaggio Divino, non ad imporlo, ma questo significa anche, di fronte ai richiami mondani, di mostrare con concreta fermezza la nostra decisione di vivere con integrità la Parola di Dio.

Se alcuni obiettano dicendo che nessuno ormai si ricorda delle vere origini delle feste, rispondiamo:

 **1 Pietro 1:14-16** **Come figli ubbidienti, non conformatevi alle passioni del tempo passato, quando eravate nell'ignoranza; ma come Colui che vi ha chiamati è Santo, anche voi siate santi in tutta la vostra condotta, poiché sta scritto: «Siate santi, perché Io Sono Santo».**

Come cristiani desiderosi di fare la volontà di Dio non vogliamo più vivere secondo il sistema che vige nel mondo:

 **Romani 12:2** **Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.**

Altresì vogliamo vivere un cristianesimo coerente con la Parola di Dio:

Efesini 4:22-23 **Avete imparato per quanto concerne la vostra condotta di prima a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici; ad essere invece rinnovati nello spirito della vostra mente.**

STORIA ED APPROFONDIMENTO - ESAME BIBLICO - ESAME TERMINOLOGICO

In questa parte dello Studio vogliamo trattare primieramente l'esame Biblico, e di conseguenza anche quello storico, dell'origine della cosiddetta festa di "**San Valentino**".

Premetto che l'amore è il sentimento che Dio ha dato primariamente; esso però va celebrato giornalmente e non in una data stabilita, e soprattutto il vero e solo Amore è quello Puro descritto nella Bibbia che ci lega a Dio, alla Chiesa, alla famiglia e al prossimo.

San Valentino, oggi noto come festa degli innamorati, è una delle tante ricorrenze ormai del tutto commercializzate, le cui origini pagane sono state sovrapposte alla ricorrenza della morte di un martire detto Valentino. Lo stesso nesso tra martirio e festa delle coppie non trova alcun fondamento biblico o comunque nesso logico, aldilà del fatto che la Bibbia non vuole che andiamo dietro a ricorrenze che non sono elencate nella Bibbia stessa, come abbiamo detto nello studio delle altre feste e tradizioni, come anche è errato che le feste pagane siano state assorbite dalla società attuale.

Da Cristiani siamo convinti che non bisogna aspettare una data o una ricorrenza per amare le nostre mogli; la Bibbia è chiara nel dichiarare che l'amore deve essere costante e giornaliero in quanto è una cura, ed è dunque da esercitare giornalmente:

 **Efesini 5:22** Mogli, siate soggette ai vostri mariti, come al Signore.

Efesini 5:23 Poiché il marito è capo della donna, siccome ancora Cristo è Capo della Chiesa, ed Egli Stesso è Salvatore del corpo.

Efesini 5:24 Ma altresì, come la Chiesa è soggetta a Cristo, così le mogli debbono esser soggette ai lor mariti in ogni cosa.

Efesini 5:25 Mariti, amate le vostre mogli, siccome ancora Cristo ha amata la Chiesa, e ha dato Sé Stesso per lei;

Efesini 5:26 acciocché, avendola purgata col lavacro dell'acqua, la santificasse per la Parola;

Efesini 5:27 per farla comparire davanti a Sé, gloriosa, non avendo macchia, né cresspa, né cosa alcuna tale; ma santa ed irreprensibile.

Efesini 5:28 Così debbono i mariti amare le loro mogli, come i lor propri corpi: chi ama la sua moglie ama sé stesso.


Efesini 5:29 Perciocché niuno giammai ebbe in odio la sua carne, anzi la nutrisce, e la cura teneramente, siccome ancora il Signore la Chiesa.

Efesini 5:30 Poiché noi siamo membra del suo corpo, della sua carne, e delle sue ossa.

Efesini 5:31 Perciò, l'uomo lascerà suo padre, e sua madre, e si congiungerà con la sua moglie, e i due diverranno una stessa carne.

Efesini 5:32 Questo mistero è grande; or io dico, a riguardo di Cristo, e della Chiesa.

Efesini 5:33 Ma ciascun di voi così ami la sua moglie, come sé stesso; ed altresì la moglie riverisca il marito.

 **1Pietro 3:1** Similmente voi, mogli, siate sottomesse ai vostri mariti affinché, anche se ve ne sono alcuni che non ubbidiscono alla Parola, siano guadagnati senza parola dalla condotta delle loro mogli,

1Pietro 3:2 quando vedranno la vostra casta condotta accompagnata da timore.


1Pietro 3:3 Il vostro ornamento non sia quello esteriore: intrecciare i capelli, portare i gioielli d'oro o indossare belle vesti

1Pietro 3:4 ma l'essere nascosto nel cuore con un'incorrotta purezza di uno spirito dolce e pacifico, che è di grande valore davanti a Dio.


1Pietro 3:5 Così infatti si adornavano una volta le sante donne che speravano in Dio, stando sottomesse ai loro mariti

1Pietro 3:6 come Sara che ubbidiva ad Abrahamo, chiamandolo signore, di essa voi siete divenute figlie, se fate il bene e non vi lasciate prendere da alcun spavento.

1Pietro 3:7 Similmente voi, mariti, vivete con le vostre mogli con la comprensione dovuta alla donna, come al vaso più debole, e onoratele perché sono coeredi con voi della grazia della vita, affinché le vostre preghiere non siano impedito.

 **Colossesi 3:18** Mogli, siate soggette ai mariti, come si conviene nel Signore.

Colossesi 3:19 Mariti, amate le mogli, e non v'inasprite contro a loro.

 **Genesi 3:16** Poi disse alla donna: Io accrescerò grandemente i dolori del tuo parto e della tua gravidanza; tu partorirai figliuoli con dolori, e i tuoi desideri dipenderanno dal tuo marito, ed egli signoreggerà sopra te.

 **1Corinzi 7;**

 **Matrimonio-Legame non scioglibile salvo che nei casi descritti in 1Corinzi 7:39; Matteo 19:9.**

L'uomo sposato deve vivere la vita coniugale nel curare ed amare la moglie costantemente; parimenti la moglie deve essere sottomessa, piena d'amore, e i suoi desideri devono essere rivolti verso il marito come abbiamo già letto. Questo equilibrio deve essere costante affinché la comunione con Dio non sia lesa, perché i due sono un solo corpo in Cristo e dunque debbono condursi in amore giornaliero e costante come anzidetto. Preciso che, per comprendere meglio tale equilibrio, vi consiglio di meditare lo **Studio: "Il Matrimonio Ordinato da Dio - Vita coniugale e fidanzamento"**.

Quanto alle feste e tradizioni, vi consiglio di meditare gli **Studi che trattano le "Feste e Tradizioni Pagane"**.

La festa di **San Valentino** e tutte le feste che conosciamo e che abbiamo ereditato sono nate e sono state assimilate dalla società moderna dalle antiche feste spiritiste e dedicate agli idoli e sono dunque altamente contrarie alla Parola di Dio, celate sotto un finto buonismo e nel sistema commerciale, fattori deleteri per una Vera Chiesa che deve prepararsi ad incontrarsi con lo Sposto Geloso, ossia Cristo.

Un vero credente dovrebbe a priori fermarsi nel sentire l'evocazione di una festa di un "Santo", e fuggire da tutte quelle feste che richiamano idoli o santi, in quanto (come abbiamo trattato nello Studio dei Santi, e dunque dell'idolatria) come richiamato dal Decalogo, ossia dai Dieci Comandamenti, Dio è Geloso e non spartisce la sua Gloria con nessuno:

 **Esodo 20:1** Allora Iddio pronunziò tutte queste parole, dicendo:

Esodo 20:2 Io sono il Signore Iddio tuo, che ti ho tratto fuor del paese di Egitto, della casa di servitù.

Esodo 20:3 Non avere altri dîi nel mio cospetto.

Esodo 20:4 Non farti scultura alcuna, né immagine alcuna di cosa che sia in cielo di sopra, né di cosa che sia in terra di sotto, né di cosa che sia nell'acque di sotto alla terra.

Esodo 20:5 Non adorar quelle cose, e non servir loro; perciocché Io, il Signore Iddio tuo, son Dio Geloso, che visito l'iniquità dei padri sopra i figliuoli fino alla terza e alla quarta generazione di coloro che m'odiano.

Esodo 20:6 Ed uso benignità in mille generazioni verso coloro che mi amano, e osservano i miei Comandamenti.

Come ben sappiamo i popoli antichi, per lo più dediti alla pastorizia e all'agricoltura, tenevano in grande considerazione i momenti più importanti del ciclo della natura, dal suo risveglio, al raccolto, alla nascita degli agnelli e dei vitelli, e tutto quanto era connesso ai ritmi della terra e della vita agricola. Per questo invocavano gli dèi, gli spiriti, affinché il ciclo naturale fosse rinnovato nel miglior dei modi; in questo ciclo naturale rientra anche l'amore. Già nell'antichità, invocando gli spiriti e facendo dei riti anche sessuali, proprio nella data del **14 febbraio** si richiedeva la rinascita di un amore, se ne richiedeva il risveglio, accompagnando il tutto con atti peccaminosi.

È una dimostrazione di quanto detto, ad esempio, la ruota dell'anno del **calendario celtico**, in cui ogni festività segna un importante momento di passaggio nel **ciclo della natura**, e come conseguenza nella vita dell'uomo che vive a contatto con essa.

E così anche gli antichi Romani avevano i loro riti e le loro divinità, con cui celebravano i momenti più importanti del ciclo agricolo e pastorizio, basti pensare ai **Saturnali**.

Ebbene, Febbraio era un mese particolare, che segnava il passaggio dalla stagione invernale a quella primaverile.

Così i Romani, che con i lupi avevano indubbiamente un rapporto di odio e amore per via della lupa che allattò i famosi gemelli fondatori della città secondo la leggenda, si rivolgevano al loro dio della natura selvaggia in cerca di protezione.

Lupercus era il nome di questo dio, un fauno cacciatore di ninfe, sposo e figlio di Fauna, una delle tante rappresentazioni femminili di madre natura.

Si narra che Lupercus proteggesse le greggi dai lupi e riscuotesse in cambio tributi di cacio e ricotta dai pastori.

Il nome di Luperco gli deriva proprio dalla qualità di difensore delle greggi dagli assalti dei lupi e dall'essere un lupo egli stesso (l'etimologia più probabile di Lupercus = *lupus* + *hircus*, lupo+caprone, ossia divinità semilupo e semicaprone;

un'altra etimologia è legata al verbo *arceo*, quindi *Lupercus* = *lupus* + *arceo*, "qui arcet lupos", colui che tiene lontani i lupi).

In suo onore gli antichi Romani celebravano ogni anno un'importante festa, i *lupercalia*, che guarda un po', si svolgeva proprio il **nei giorni nefasti di Febbraio, mese purificatorio, dal 13 fino al 15.**

Lupercus veniva rappresentato col flauto, la cornucopia, abbigliato con pelli di capra e armato di una clava da pastore.

La sua sposa era Fauna, chiamata anche *Fatua*, e in versioni più tarde fu associato al dio greco Pan, oltre che al Satiro.

Il dio aveva doti profetiche e per questo era soprannominato *Fatuus*. Ma Egli era anche nume ispiratore e invasante, che cacciava per unirsi alle sue prede, le Ninfe delle fonti e delle sorgenti. A lui si attribuisce anche l'invenzione degli antichissimi versi *saturnii* su cui si fonda la poesia latina.

È dunque un dio d'ispirazione spiritista e poetica, come Pan e come le Ninfe a cui è connesso, anche associato al timor panico (si narra il dio si adirava con chi lo disturbasse emettendo urla terrificanti, provocando così una incontrollata paura, il panico, appunto), con apparizioni spaventose e voci soprannaturali.

Fauno nei secoli assunse significati diversi: da dio dell'abbondanza, dipinto sulle pareti di quasi tutte le abitazioni greche e latine, simbolo di prosperità e della bella vita, divinità a cui si rivolgevano continuamente tutte le preghiere dei pastori e dei contadini, loro protettore e "lupercolo" benigno per le loro greggi, fino ad essere considerato infimo demone dei campi che non dava consigli utili agli uomini ma li esortava solo al divertimento sfrenato.

I *lupercalia*, come tutte le feste primaverili che celebrano il risveglio di madre natura, erano un'importante e godereccia festa attraverso cui le genti dell'antica Roma solevano festeggiare l'avvicinarsi della bella stagione e contemporaneamente propiziarsi buoni futuri raccolti e la fecondità della terra e dei suoi abitanti.

Pare che i lupercali si tenessero nei dintorni della grotta sacra a Lupercus, ai piedi del Palatino, grotta in cui, secondo la leggenda, la famosa lupa trovò ed allattò i gemelli Romolo e Remo, fondatori di Roma.

Qui i sacerdoti offrivano alla dea-lupa la mola salsa (tritello di farro misto con il sale) preparata dalle vergini Vestali, sacrificavano una capra (simbolo di fertilità) e un cane (simbolo di purificazione) e con il sangue degli animali battezzavano due fanciulli; il sacerdote ungeva le loro fronti con la lama insanguinata usata per i sacrifici per poi ripulirle con bende di lana bagnate nel latte mentre i pargoli ridevano fragorosamente, come prescritto dalla liturgia.

I sacerdoti provvedevano infine a scuoiare gli animali sacrificati, indossarne le pelli e mangiarne le carni, per poi uscire dalla grotta seminudi, con i soli fianchi coperti da una pelle di capra, le membra spalmate di grasso e una maschera di fango sulla faccia, correndo per la via sacra armati di *februa* (lunghe fruste di cuoio ricavate dalla pelle di capro da cui deriva il nome del mese di Febbraio) in cerca di giovani donne da "fecondare". Tutti coloro che erano colpiti dalla *februa* venivano "purificati" e resi fertili, sia la terra che gli individui.

In particolare le donne, per ottenere la fecondità, si offrivano volontariamente ai sacerdoti; quindi si nota la radice peccaminosa di tale festa.

La festa prevedeva, oltre alla rappresentazione nel lupercale, anche una **lotteria** a sfondo amoroso e sessuale dove i nomi delle giovani vergini e quelli dei giovani erano posti in bigliettini dentro due appositi contenitori. Due fanciulli battezzati con il latte durante il rito lupercale pescavano un bigliettino formando così le coppie, che avevano a disposizione un anno per provvedere alla fertilità di tutta la comunità, con la benedizione di tutti gli dèi (Marte, Romolo, Pan, Fauno-Luperco) e delle grandi madri romane (Ruma, Rea Silvia, Fauna, Acca Laurentia) incarnatesi nel modello mitico universale noto come la lupa.

Il culto di Luperco era molto sentito e i Lupercali rimasero una ricorrenza significativa per i Romani anche dopo l'avvento del Cristianesimo.

L'antico rito pagano, infatti, fu celebrato fino al V secolo dopo Cristo, quando subentrò la nuova festa cristiana nota come "San Valentino", o "Festa degli innamorati", che, malgrado il cambio del nome, resta sempre la vecchia festa pagana dei Lupercali.

DAI FAUNI A SAN VALENTINO

Sin dai primi secoli dell'era cristiana, molte divinità pagane vennero demonizzate, e in particolare i Fauni, associati ai Satiri e ai Silvani, si trasformarono in orribili diavoli, precisamente con le corna, gli zoccoletti e la coda.

Nel Medioevo, infatti, tutte queste divinità attirarono l'astio dei cristiani per il loro aspetto animalesco, per il loro richiamo allo spiritismo, ma soprattutto per il loro carattere istintivo ed erotico, connesso ai culti della fertilità.

Fu così che la festa di Fauno fu gradualmente sostituita con la festa di San Valentino, dedicata agli innamorati.

SAN VALENTINO MARTIRE

San Valentino, detto anche San Valentino da Terni o San Valentino da Interamna (Interamna Nahars, ca. 176 – Roma, 14 febbraio 273), è stato un vescovo martire.

Venerato come santo dalla chiesa cattolica, è considerato patrono degli innamorati e protettore degli epilettici.

La più antica notizia su Valentino è in un documento ufficiale della Chiesa dei secoli V-VI dove compare il suo nome e l'anniversario di morte, appunto il 14 febbraio. Da qui si evince l'unico nesso, che nulla ha che condividere comunque con tale festa dal punto di vista istituzionale. Ancora nel secolo VIII un altro documento ci narra alcuni particolari del martirio: la tortura, la decapitazione notturna, la sepoltura a Terni ad opera dei discepoli Proculo, Efebo e Apollonio, il successivo martirio di questi e la loro sepoltura.

Esistono alcune graziose leggende d'amore su San Valentino, ma la cosa buffa è che la chiesa stessa sopprime questa festa dal 1969. Qualsiasi storico concorderà che le leggende legate a lui sono solo invenzioni e che non esiste alcun nesso tra lui e la festa degli innamorati, ad eccezione della sua uccisione che ricade nella data dei Lupercali, e quindi la chiesa cattolica romana ha cercato di sfruttare ciò nei secoli per cambiare almeno il nome della festa da **“Lupercali”** a **“San Valentino”**.

La festa continua dunque a comparire su alcuni calendari, fortemente promossa dai mass media e dalla grande industria del consumismo, che nel nome dell'amore fa i suoi ricchi bottini.

LE LEGGENDE D'AMORE SU SAN VALENTINO **LEGGENDA DELL'AMORE SUBLIME**

Questa leggenda narra di un giovane centurione romano di nome Sabino che, passeggiando per una piazza di Terni, vide una bella ragazza di nome Serapia e se ne innamorò follemente. Sabino chiese ai genitori di Serapia di poterla sposare, ma ricevette un secco rifiuto: Sabino era pagano mentre la famiglia di Serapia era di religione cristiana. Per superare questo ostacolo, la bella Serapia suggerì al suo amato di andare da Valentino per avvicinarsi alla religione della sua famiglia e ricevere il battesimo, cosa che lui fece in nome del suo amore. Purtroppo, proprio mentre si preparavano i festeggiamenti per il battesimo di Sabino (e per le prossime nozze), Serapia si ammalò mortalmente. Valentino fu chiamato al capezzale della ragazza oramai moribonda. Sabino supplicò Valentino affinché non fosse separato dalla sua amata: la vita senza di lei sarebbe stata solo una lunga sofferenza. Valentino battezzò il giovane, ed unì i due in matrimonio e mentre levò le mani in alto per la benedizione, un sonno beatificante avvolse quei due cuori per l'eternità.

È in abominio legarsi a una leggenda ed è ancor di più antibiblico diventare cristiano per amore di una donna.

LEGGENDA DELLA ROSA DELLA RICONCILIAZIONE

Un giorno San Valentino sentì passare, al di là del suo giardino, due giovani fidanzati che stavano litigando. Decise di andare loro incontro con una magnifica rosa in mano. Regalò la rosa ai due fidanzati e li pregò di riconciliarsi stringendo insieme il gambo della rosa, invitandoli a fare attenzione a non pungersi e a pregare affinché il Signore mantenesse vivo in eterno il loro amore. Qualche tempo dopo la giovane coppia tornò da lui per invocare la benedizione del loro matrimonio. Da qui nasce l'usanza dello scambio delle rose.


LEGGENDA DEI BAMBINI


San Valentino possedeva un grande giardino pieno di magnifici fiori, dove permetteva a tutti i bambini di giocare. Si affacciava sovente dalla sua finestra per sorvegliarli e per rallegrarsi nel vederli giocare. Quando veniva sera, scendeva in giardino e tutti i bambini lo circondavano con affetto ed allegria. Dopo aver dato loro la benedizione, regalava a ciascuno di loro un fiore, raccomandando di portarlo alle loro mamme: in questo modo otteneva la certezza che sarebbero tornati a casa presto e che avrebbero alimentato il rispetto e l'amore nei confronti dei genitori. Da questa leggenda deriva l'usanza di donare dei piccoli regali alle persone a cui vogliamo bene.

Vi è anche la Leggenda dei Colombini, simile a questa, che narra di Valentino possessore di un grande giardino che, nelle ore libere dall'apostolato, coltivava con le proprie mani. Tutti i giorni permetteva ai bambini di giocare nel suo giardino, raccomandando che non facessero danni, perché poi la sera avrebbe regalato a ciascuno un fiore da portare a casa. Un giorno, però, vennero dei soldati e

imprigionarono Valentino, perché il re lo aveva condannato al carcere a vita. I bambini piansero tanto. Valentino, stando in carcere pensava a loro e al fatto che non avrebbero più avuto un luogo sicuro dove giocare; misteriosamente due dei piccioni viaggiatori che Valentino teneva in giardino fuggirono dalla gabbia del distratto custode. Questi piccioni, guidati da un misterioso istinto, trovarono il carcere dove stava chiuso il loro santo padrone. Si posarono sulle sbarre della sua finestra e presero a tubare fortemente. Valentino li riconobbe, li prese e li accarezzò. Poi legò al collo di uno dei piccioni un sacchetto fatto a cuoricino con dentro un biglietto, e al collo dell'altro legò una chiavetta. Quando i due piccioni fecero ritorno furono accolti con grande gioia. Le persone si accorsero di quello che portavano e riconobbero subito la chiavetta: era quella del giardino di Valentino. I bambini e i loro familiari si trovavano fuori del giardino quando il custode lesse il contenuto del bigliettino. C'era scritto: "A tutti i bambini che amo, dal vostro Valentino".


Naturalmente da tutte queste leggende si evince come il padre della menzogna, ossia satana, proprio dietro a queste false leggende ha fatto crollare dal principio sino a oggi tantissime persone nell'illusione e nel peccato. Dio, come anzidetto, ci vuole liberi da favole e da ciò che è contrario alla Parola:

 **1Timoteo 1:4** E che non attendano a favole, ed a genealogie senza fine; le quali producono piuttosto questioni, che edificazion di Dio, che è in fede.

 **1Timoteo 4:7** Ma schiva le favole profane, e da vecchie; ed esercitati alla pietà.

 **2Timoteo 4:4** e rivolteranno le orecchie dalla verità, e si volgeranno alle favole.

 **1Timoteo 4:1** Or lo Spirito dice espressamente, che negli ultimi tempi alcuni apostateranno dalla fede, attendendo a spiriti seduttori, e a dottrine diaboliche...

 **Galati 4:7-10** Talché tu non sei più servo, ma figliuolo; e se tu sei figliuolo, sei ancora erede di Dio, per Cristo. Ma allora voi, non conoscendo Iddio, servivate a coloro che di natura non sono dii. Ed ora, avendo conosciuto Iddio; anzi più tosto essendo stati conosciuti da Dio, come vi rivolgete di nuovo ai deboli e poveri elementi, ai quali, tornando addietro, volete di nuovo servire? Voi osservate giorni, e mesi, e stagioni, ed anni. Io temo di voi, ch'io non abbia faticato invano inverso voi.

Quindi non possiamo ricrollare nelle celebrazioni stagionali e dunque nell'idolatria, e nelle favole come trattato, ma anzi dobbiamo da esse allontanarci.

Come detto nello Studio che tratta le feste e tradizioni, l'unica nostra Rammemorazione ordinata da Gesù Cristo è la "Santa Cena"; tutto il resto sfocia nel commercio, nell'idolatria, nel paganesimo e peggio ancora nello spiritismo.

SAN VALENTINO NEL MONDO

In Italia: Un film romantico, una cena a lume di candela studiata nei minimi dettagli, con le più celebri canzoni d'amore di tutti i tempi come colonna sonora, il tutto

accompagnato da un regalo inaspettato. È così che i più sentimentali immaginano di festeggiare il giorno degli innamorati, in modo che sia perfetto. Un dolce preparato con le proprie mani e un mazzo di rose, nel nostro immaginario, costituiscono dettagli immancabili per i festeggiamenti in occasione di San Valentino. Le rose, in Italia, ne sembrano diventate il simbolo, al pari dei cioccolatini.

Stati Uniti – Negli Usa i festeggiamenti in occasione di San Valentino coinvolgono tutta la famiglia. Si tratta di un giorno speciale non soltanto per le coppie di innamorati; il 14 febbraio, infatti, si celebrano i legami affettivi *in toto*. Particolarmente coinvolti nei preparativi della festa sono i bambini, che preparano bigliettini da scambiarsi tra loro o da regalare a genitori e maestre. A scuola i più piccoli vengono coinvolti in recite e spettacoli. Tra i regali più tradizionali da scambiarsi vi sono i classici cioccolatini, dolcetti di vario tipo tra cui i muffin, e candele, accompagnate da cartoline di ringraziamento. Nell'era di Internet spopolano le *e-card*, i biglietti di auguri elettronici.

Giappone – In Giappone protagoniste del 14 febbraio sono le donne che, secondo tradizione, regalano ai rispettivi innamorati dei cioccolatini che dovrebbero essere preparati e confezionati a mano, per dimostrare la sincerità dei propri sentimenti. Simili regali potranno essere rivolti anche a compagni di studio o colleghi di lavoro, in segno di amicizia o di riconoscenza. Gli uomini dovranno ricambiare il regalo ricevuto esattamente un mese dopo, il 14 marzo, detto “White Day”; in questo caso i cioccolatini dovranno essere esclusivamente bianchi.

Inghilterra – Oltre ai doni più classici tra innamorati, i festeggiamenti inglesi prevedono che, come da tradizione, i più piccoli di casa intonino delle canzoni imparate appositamente; in cambio riceveranno dei piccoli doni, in particolare dolci. È inoltre previsto che si preparino delle pietanze con le primizie del raccolto, per celebrare la rinnovata fertilità dei campi, che segna l'approssimarsi della primavera.

Olanda – In Olanda il giorno di San Valentino è l'occasione prediletta per dichiarare il proprio amore, sia da parte delle donne che da parte degli uomini. Si inviano solitamente fiori e biglietti d'auguri. L'usanza vuole che le dichiarazioni d'amore avvengano dapprima attraverso cartoline inviate in forma anonima, per suscitare la curiosità del destinatario. Il dono più tipico per l'occasione è un cuore di liquirizia.

Australia – Dall'altro lato del globo i festeggiamenti per il giorno degli innamorati non sono poi così diversi da quelli che si svolgono in Italia. Protagoniste sono ancora una volta le cenate romantiche, accompagnate da piccole e gradevoli sorprese. Vi è però una particolarità: pare che nella terra dei canguri siano soprattutto gli uomini ad acquistare romantici biglietti d'auguri attraverso cui dichiarare i propri sentimenti all'amata.

Brasile – Una curiosità: in Brasile il giorno degli innamorati non si festeggia il 14 febbraio, bensì il 12 giugno, giorno che precede la ricorrenza di Sant'Antonio, considerato il protettore dei matrimoni. Tradizione vuole che in questo giorno ogni ragazza in età da marito abbia con sé una statuetta del Santo, a cui esprimere il proprio desiderio di trovare presto un innamorato.

Russia – Non in tutti i Paesi del mondo San Valentino è una festività ben vista, soprattutto per ragioni religiose. In Russia e in alcuni stati dell'ex Unione Sovietica la ricorrenza è considerata lontana dalla cultura del luogo e in alcune zone ne sarebbero addirittura osteggiati i festeggiamenti pubblici. Pare che in alcune regioni della Russia, a maggioranza ortodossa, il governo sia intervenuto ufficialmente per esprimere la propria contrarietà rispetto alla ricorrenza, poiché essa non sarebbe attinente ad alcuna festività ufficiale ortodossa.

Come detto a monte di questo Studio, lo scambio di doni è dedicato all'idolo e dunque errato.

APPROFONDIMENTO TEMA

NELLA RACCOLTA STUDI: "FESTE E TRADIZIONI PAGANE"

NELLA RACCOLTA STUDI: "MATRIMONIO SECONDO LE SCRITTURE"

NELLA RACCOLTA STUDI: "AVVERTIMENTI E CONCLUSIONI"

Palermo, 08/02/2014

**Dio vi Benedica
Vostro conservo in Cristo
Pastore Zanca Piero**

Ultimo aggiornamento 08/01/2015-16